



CIDI PERUGIA

Corso di Formazione/Laboratorio «METODOLOGIE DIDATTICHE INNOVATIVE
PER UNA LETTERATURA DELLE COMPETENZE» - Prof.ssa Emanuela Biagetti -
A.S. 2017-2018

IL MONDO INTORNO A NOI

Dai vulcani al cortometraggio, passando per la scrittura creativa

Corsista: Dott.ssa Pina Bonini
Direzione Didattica Marsciano 2° Circolo
Scuola Primaria Ammeto – Classe 4^A



Da dove nasce la nostra idea?

*Viaggiai per giorni e notti
per paesi lontani.
Molto spesi per vedere
alti monti, grandi mari.
E non avevo occhi
per vedere a due passi da
casa
la goccia di rugiada
sulla spiga di grano.
Tagore*



Foto di Paola Rosati

Passo dopo passo... fino al corto sui vulcani

Lo sfondo integratore di questo lavoro è il progetto di Cittadinanza attiva del nostro Circolo didattico «*Camminando per le strade del mondo*» con l'obiettivo principale di...

formare cittadini consapevoli delle proprie tradizioni, delle radici storiche e culturali e delle risorse del territorio.



Il parco e museo vulcanologico di San Venanzo (TR)

diventa elemento di analisi della conformazione fisica di un territorio vicino alla nostra scuola.





Scuola Primaria di Ammeto
Dir.Did. Marsciano 2° Circolo

11 KM

Museo e Parco Vulcanologico
di San Venanzo

L'intento di questo lavoro è stato far nascere in tutti gli alunni la curiosità, lo stupore della conoscenza, la voglia di declinare il sapere con la fantasia, la creatività, l'ingegno, le abilità e le competenze.

Gli ingredienti:

Gli alunni della 4^A Scuola primaria Ammeto – Direzione Didattica Marsciano 2° Circolo;

La passione per il mio lavoro;

Discipline: Italiano, scienze, geografia, arte e immagine, musica, educazione fisica, tecnologia e storia;

Il corso di formazione Metodologie didattiche innovative per una letteratura delle competenze», con l'uso di varie tecniche di scrittura creativa per realizzare un cortometraggio;

Il Teatro dell'Educazione (Indicazioni per la promozione delle attività teatrali previste dalla legge 13 luglio 2015, n.107, c.181).



Quando si parla di bambini si fa rumore anche se si cammina scalzi...

Alla base di questo progetto...

TRAGUARDI DI COMPETENZA

- Promuovere la conoscenza, lo spirito di collaborazione e la disponibilità verso gli altri;
- Potenziare le capacità linguistiche e comunicative;
- Sviluppare una maggiore sensibilità artistica ed estetica;
- Sviluppare la capacità creativa;
- Sviluppare atteggiamenti di curiosità e ricerca di spiegazioni di ciò che l'alunno osserva;
- Esplorare i fenomeni con un approccio scientifico.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Considerare il punto di vista dell'altro;
- Aprire alla consapevolezza delle risorse del nostro territorio;
- Dislocare la mente dalla ricezione/immagazzinamento delle informazioni spingendola alla ricerca di un'idea, a formulare ipotesi, a valutare proposte;
- Promuovere l'operatività, il dialogo e la riflessione nell'ottica di una condivisione di obiettivi comuni;
- Creare un soggetto attraverso tecniche creative di gruppo;
- Definire la struttura ideativa di un soggetto cinematografico;
- Conoscere la sceneggiatura più utilizzata, quella all'italiana;
- Scrivere un soggetto, corretto nell'ortografia, chiaro e coerente legato all'esperienza e alla diversa occasione di scrittura che il progetto in questione offre.

RISULTATI ATTESI (in termini di attività/comportamenti osservabili e verificabili):

- Accresciuta conoscenza del territorio.
- Raccordo tra la realtà e l'immaginazione.
- Capacità di diagnosi e di relazione.
- Capacità di problem solving, di decisione e comunicazione.
- Capacità di gestione del tempo a disposizione.
- Capacità di attitudine al lavoro di gruppo e spirito di iniziativa.
- Accresciuta autostima.
- Realizzazione di un cortometraggio

VERIFICA/VALUTAZIONE

- Verifica in itinere attraverso osservazioni sulla realizzazione delle fasi di lavoro, mediante relazioni e rappresentazioni grafiche.
- Verifica finale tenendo conto del raggiungimento degli obiettivi prefissati e della partecipazione e dell'impegno mostrato da ciascun alunno.
- Valutazione informale continua.
- Autovalutazione dell'alunno attraverso questionari di gradimento.

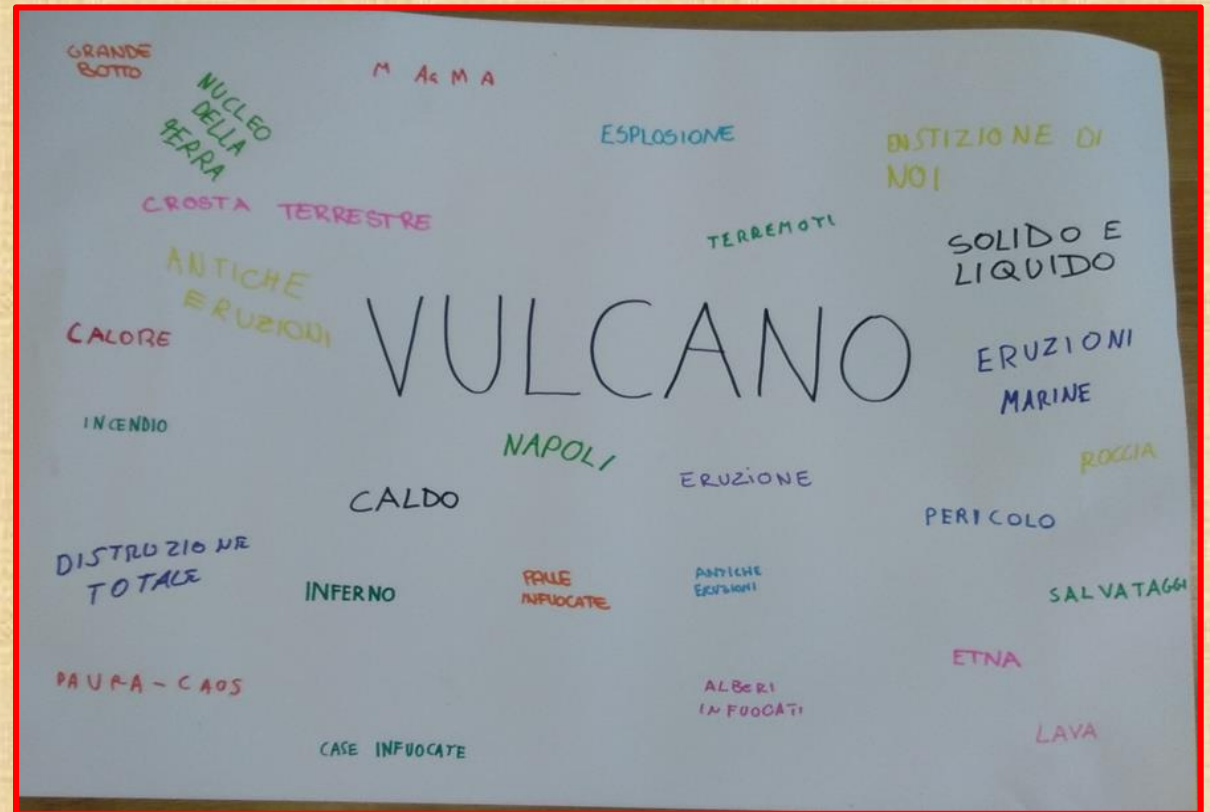
Il brainstorming

Gli alunni sono al centro del processo formativo, con un'apertura e una disponibilità alla condivisione e all'interazione e l'orgoglio nell'investire energie in azioni che condurranno a risultati positivi.



Dal brainstorming sul VULCANO:

caldo, Napoli, terremoti, esplosione, estinzione di noi, nucleo della terra, grande botto, magma, antiche eruzioni, calore, solido e liquido, incendio, eruzioni marine, roccia, pericolo, eruzione, distruzione totale, caldo, salvataggio, Etna, lava, alberi infuocati, paura-caos, inferno, palle infuocate.



Visioniamo alcuni video sui vulcani.



Cosa rende l'apprendimento significativo?

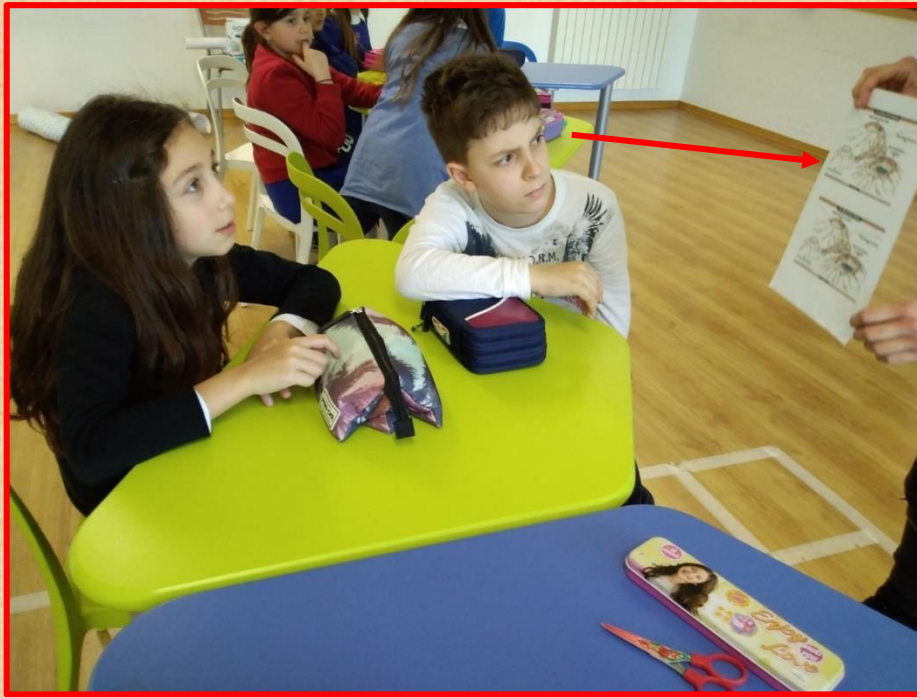
Sicuramente l'emozione, ovvero la curiosità e il piacere della scoperta, insieme alla soddisfazione del risultato.

Ma anche una motivazione intrinseca.

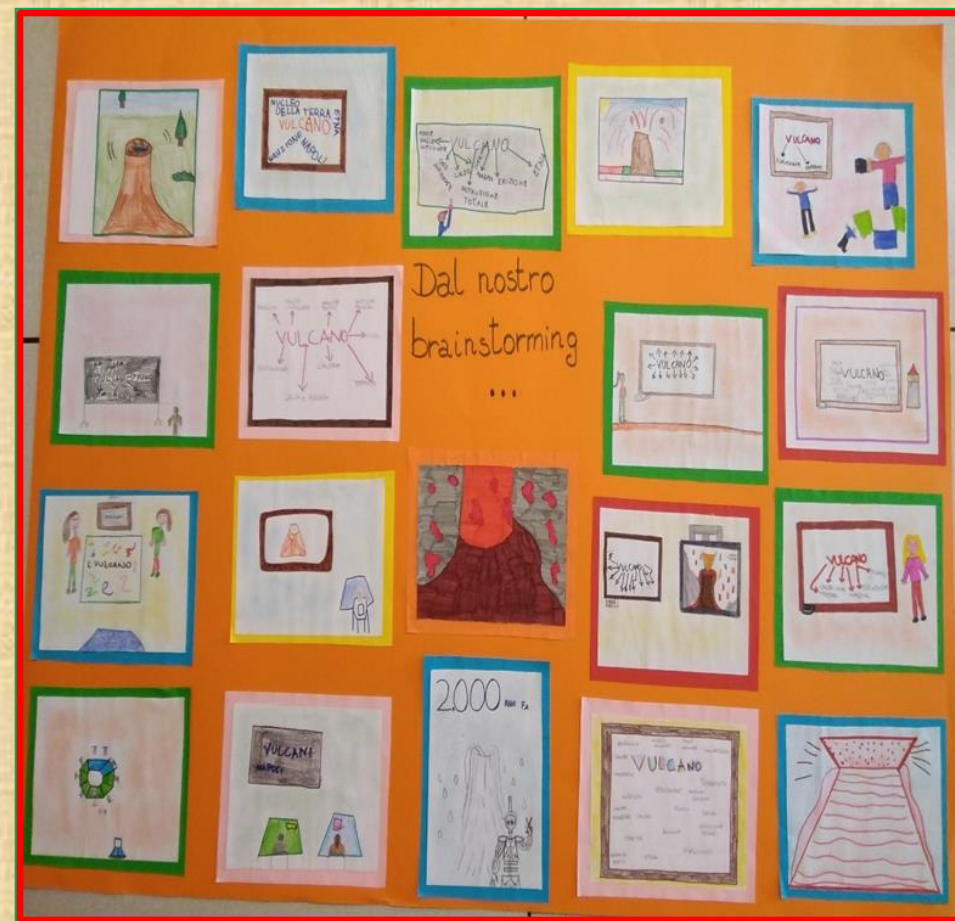
(Giorgia e la sua amata Sicilia, Sara con i suoi vulcani di San Venanzo, Giuseppe e il suo Vesuvio)

Il laboratorio diventa luogo privilegiato della trasversalità tra linguaggi, tra mente e mani, tra mente e corpo, tra pensiero ed emozione, dove poter rielaborare l'esperienza vissuta.

I tre vulcani di San Venanzo



Riorganizziamo tutto il lavoro svolto fin qui...



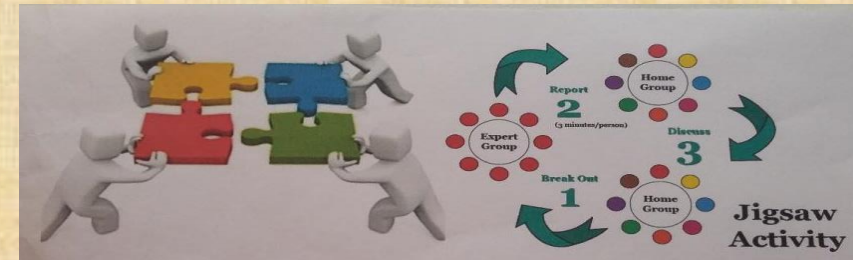
Laboratorio di scrittura creativa: «SE IO FOSSI UN VULCANO...»

Questo tipo di laboratorio aiuta a sperimentare una «penna amica»; ciò favorisce l'autostima, sostiene la motivazione ad apprendere, mediante attività ludiche e piacevoli.



Natalie Golberg in «*Manuale di scrittura creativa*» negli anni 80 scrisse «*fate scrivere all'alunno una pagina di scrittura libera al giorno... **Mantieni in movimento la tua mano e fregatene di ciò che viene fuori***».

Si studia! Laboratorio con la tecnica del jigsaw



«L'insegnante deve sviluppare tutte quelle competenze utili a formare gli studenti in modo completo vicino alla realtà del mondo esterno».

(John Hattie «Apprendimento visibile, insegnamento efficace»)



Condivisione nel gruppo base, elaborazione di sintesi, riorganizzazione delle informazioni e progettazione per l'esposizione orale.



IL VULCANO

IL TIPO DI VULCANI

DEFINIZIONE

È un cono di lava che si forma in seguito ad un'eruzione vulcanica.

DISTRIBUZIONE

Si trovano in tutto il mondo, ma sono più numerosi nelle zone di confine tra le placche tettoniche.

TIPI DI VULCANI

Stratovulcano
Cone di cenere
Vulcano a scudo
Vulcano a cuneo
Vulcano a scudo
Vulcano a cuneo

ERIKA
SARA LO
SARANTHA
DIAN MARIN

RIFLESSIONI post-laboratorio

I VULCANI

Quando un vulcano espone la lava, si chiama eruzione vulcanica. La lava è un magma che si è raffreddato e solidificato. La lava si muove lungo i coni vulcanici e si solidifica intorno al cono, formando il vulcano.

Questo vulcano che si forma dalla lava non ha un nome, ma una divinità, come gli altri vulcani!

CAROLINA T.
2

Questo vulcano si chiama Vulcano.

LA LAVIA È UN TIPO DI MAGMA CHE SI È RAFFREDDATO E SOLIDIFICATO. LA LAVIA SI MUOVE LUNGO I CONI VULCANICI E SI SOLIDIFICA INTORNO AL CONO, FORMANDO IL VULCANO.

IL VULCANO CHE SI FORMA DALLA LAVIA È UN TIPO DI VULCANO. IL VULCANO CHE SI FORMA DALLA LAVIA È UN TIPO DI VULCANO.

LA LAVIA È UN TIPO DI MAGMA CHE SI È RAFFREDDATO E SOLIDIFICATO. LA LAVIA SI MUOVE LUNGO I CONI VULCANICI E SI SOLIDIFICA INTORNO AL CONO, FORMANDO IL VULCANO.

Ma è questo vulcano che rende bello il gruppo. Ma è questo vulcano che rende bello il gruppo. Ma è questo vulcano che rende bello il gruppo.

Ma è questo vulcano che rende bello il gruppo. Ma è questo vulcano che rende bello il gruppo. Ma è questo vulcano che rende bello il gruppo.

LA LAVIA È UN TIPO DI MAGMA CHE SI È RAFFREDDATO E SOLIDIFICATO. LA LAVIA SI MUOVE LUNGO I CONI VULCANICI E SI SOLIDIFICA INTORNO AL CONO, FORMANDO IL VULCANO.

LA LAVIA È UN TIPO DI MAGMA CHE SI È RAFFREDDATO E SOLIDIFICATO. LA LAVIA SI MUOVE LUNGO I CONI VULCANICI E SI SOLIDIFICA INTORNO AL CONO, FORMANDO IL VULCANO.

LA LAVIA È UN TIPO DI MAGMA CHE SI È RAFFREDDATO E SOLIDIFICATO. LA LAVIA SI MUOVE LUNGO I CONI VULCANICI E SI SOLIDIFICA INTORNO AL CONO, FORMANDO IL VULCANO.

E SUPER GO.Z.Y.

LA LAVIA È UN TIPO DI MAGMA CHE SI È RAFFREDDATO E SOLIDIFICATO. LA LAVIA SI MUOVE LUNGO I CONI VULCANICI E SI SOLIDIFICA INTORNO AL CONO, FORMANDO IL VULCANO.

LA LAVIA È UN TIPO DI MAGMA CHE SI È RAFFREDDATO E SOLIDIFICATO. LA LAVIA SI MUOVE LUNGO I CONI VULCANICI E SI SOLIDIFICA INTORNO AL CONO, FORMANDO IL VULCANO.

LA LAVIA È UN TIPO DI MAGMA CHE SI È RAFFREDDATO E SOLIDIFICATO. LA LAVIA SI MUOVE LUNGO I CONI VULCANICI E SI SOLIDIFICA INTORNO AL CONO, FORMANDO IL VULCANO.

LA LAVIA È UN TIPO DI MAGMA CHE SI È RAFFREDDATO E SOLIDIFICATO. LA LAVIA SI MUOVE LUNGO I CONI VULCANICI E SI SOLIDIFICA INTORNO AL CONO, FORMANDO IL VULCANO.

LA LAVIA È UN TIPO DI MAGMA CHE SI È RAFFREDDATO E SOLIDIFICATO. LA LAVIA SI MUOVE LUNGO I CONI VULCANICI E SI SOLIDIFICA INTORNO AL CONO, FORMANDO IL VULCANO.



Laboratorio di scrittura creativa: «SE UN VULCANO POTESSE PARLARE...»

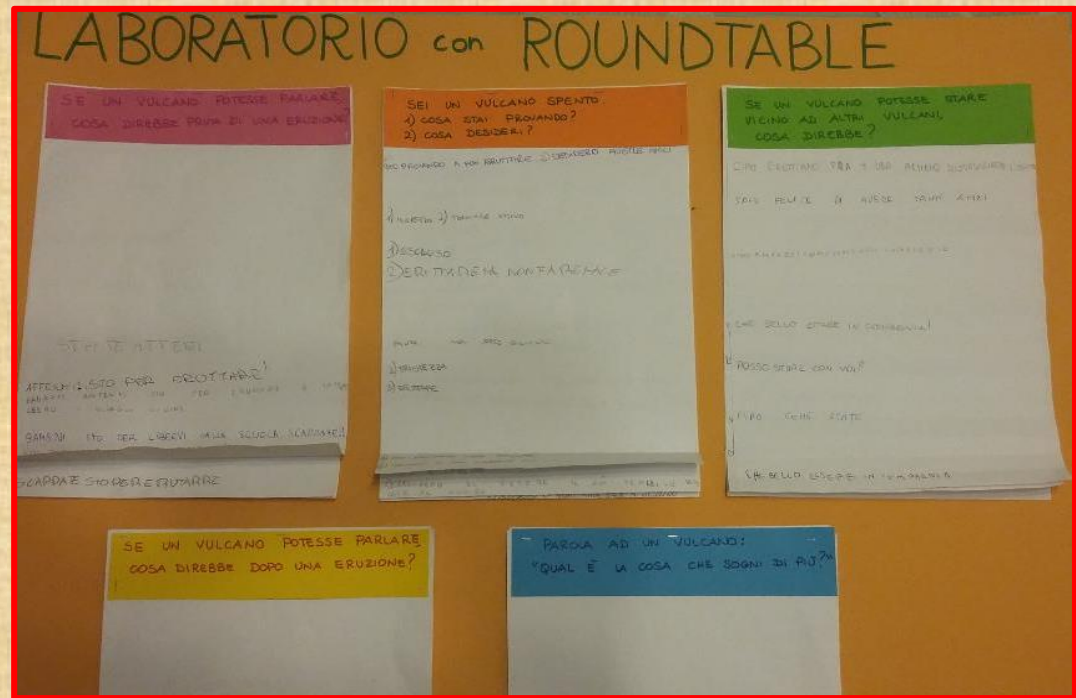
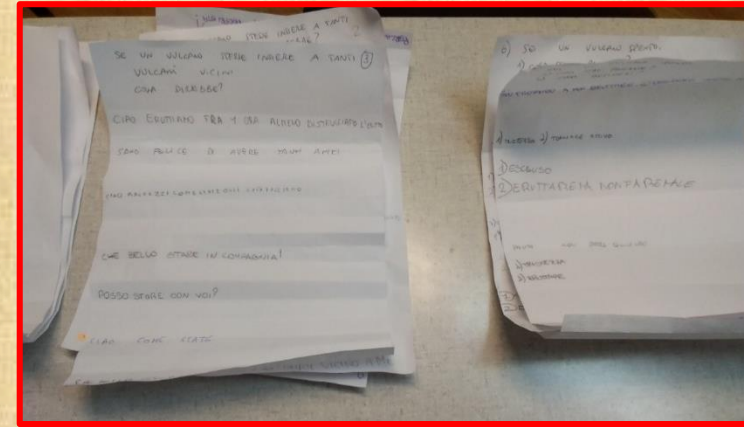
Laboratorio di scrittura con il Round Table, una struttura che fa parte dell'approccio strutturale di Kagan.

Lo scopo è di permettere ai componenti del gruppo di contribuire allo stesso modo alla elaborazione di un prodotto, assumere diversi ruoli o rispondere a domande, mantenendo la responsabilità individuale.

La scrittura è così legata a bisogni e situazioni reali, con l'intento di abituare gli alunni a mettere in comune e discutere insieme idee e progetti.



Laboratorio con Roundtable





1. Se un vulcano potesse parlare, cosa direbbe prima di una eruzione?



2. Cosa direbbe dopo una eruzione?



3. Se un vulcano stesse vicino a tanti vulcani, cosa direbbe?



4. Sei un vulcano spento. Cosa stai provando?



5. Sei un vulcano: qual è la cosa che sogni di più?



Quale storia alla base del nostro cortometraggio?

Diamo spazio alla nostra creatività e improvvisazione e sperimentiamo un po' di teatro dell'Educazione.

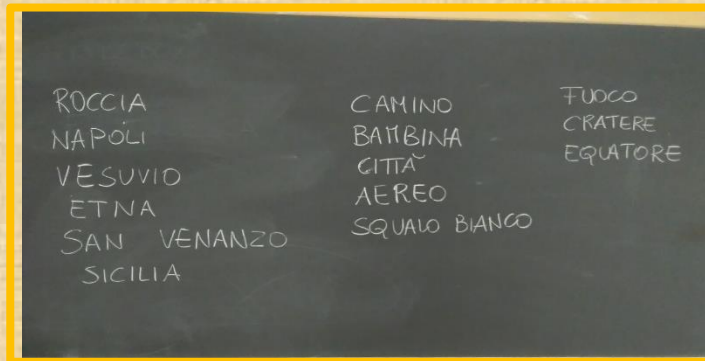
Il Teatro dell'Educazione diventa condizione essenziale per la piena realizzazione personale e la partecipazione attiva alla vita sociale, proponendo al centro del processo di apprendimento l'allievo, il suo talento, il suo pensiero, le sue emozioni, la sua individualità.



«Una pallina aggiunge;
Una pallina toglie;
Una pallina spiega il perché ho aggiunto o tolto»

(Idea riproposta a seguito del corso di formazione di Teatro dell'Educazione con Michele Battistella, Compagnia itinerante di teatro e facilitazione «I fiori di caffè»)

Ecco le nostre idee: ROCCIA, NAPOLI, VESUVIO, ETNA, SAN VENANZO, SICILIA, CAMINO, BAMBINA, CITTÁ, AEREO, SQUALO BIANCO, FUOCO, CRATERE, EQUATORE



Ci organizziamo e decidiamo insieme come mettere in scena le nostre idee.



L'improvvisazione e l'espressione di sé: lo spettacolo ha inizio!!!

L'arte è una delle forme più complesse e autentiche con cui l'uomo, in ogni epoca, fin dai primordi, si è espresso e ha cercato risposte. I ragazzi, oggi più che mai, hanno bisogno di scoprire e condividere valori e di interagire con i coetanei e hanno altresì bisogno di sentire gli altri, anche se diversi, come una risorsa. Un sentire, questo, possibile se essi accolgono e riconoscono le differenze e le specificità dell'altro.



Legge 13 luglio 2015, n.107 Indicazioni teoriche per la promozione delle attività teatrali

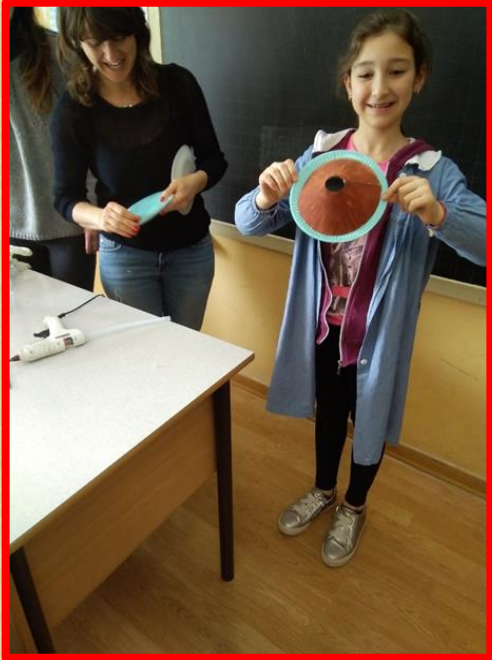
Il valore educativo delle esperienze didattiche con gli spettacoli artistici, fatto valere dagli studi delle Facoltà delle Scienze dell'Educazione, ... ha impegnato gli Stati membri, e quindi l'Italia, a progettare ed eseguire programmi di alto livello per rispondere ai bisogni educativi dei giovani. ... il legislatore ha introdotto una norma di rango primario afferente le attività didattiche comunque connesse alle forme teatrali, mediante il potenziamento della formazione nel settore delle arti nel curriculum delle scuole di ogni ordine e grado...

In buona sostanza, il primo step è stato quello di portare, dal punto di vista didattico, il Teatro a Scuola, e viceversa, il secondo step sarà quello di regolare in modo armonico ed omogeneo tali attività...

L'arte dell'interpretazione consente di attribuire significati alle cose in relazione a determinati contesti e, quindi, di agire con consapevolezza e di assumersi la responsabilità degli effetti delle proprie scelte; strutturare e arricchire le capacità interpretative e creative dei giovani, che sono le dimensioni necessarie e qualificanti per controbilanciare quella forza omologante della seducente tecnologia della comunicazione...

Gli spettacoli, quando sono realmente artistici, offrono uno specchio in cui ciascuno vede riflessa la propria identità psicologica, morale, culturale...ed è indotto a riflettere su se stesso e, in particolare, sul proprio modo di leggere e rapportarsi alla realtà.

Prepariamo il modello del vulcano



Sperimentiamo l'eruzione di un vulcano



Tipologia testuale: il cortometraggio

Raccogliamo tutte le idee di questo nostro percorso e definiamo la storia base per il nostro corto.

Esercizio di scrittura creativa «a più mani».



Questa è la nostra storia: IL MONDO INTORNO A NOI

Gli alunni della 4^A di Ammeto sono proprio una bella classe, molto unita e molto entusiasta di tutte le proposte delle insegnanti. Hanno appena terminato l'esperimento di scienze di una eruzione effusiva.

Durante la ricreazione iniziano a riflettere insieme sui rischi in cui si può incorrere con i terremoti e le eruzioni vulcaniche, ma sanno anche che conoscere vuol dire capire, capire vuol dire imparare ad affrontare meglio anche gli aspetti pericolosi del nostro rapporto con la terra e la natura. Ripensano alle numerose vittime dei terremoti di Amatrice, agli sfollati di Norcia e a tutte le vittime che nel tempo ci sono state con le eruzioni del Vesuvio e dell'Etna.

Attendono due compagni che rientrano dalla vacanza dai nonni: sanno che avranno tante cose da raccontare loro.

Giorgia li incanta con i suoi racconti dell'Etna, mentre Giuseppe del Vesuvio e Sara, che è la loro esperta di arte, ha tanto da dire di un'opera di Andy Warhol, Vesuvius, esposta a Napoli in un Museo.

Per allontanarsi da tanti pensieri tristi, una compagna propone il gioco del "Se io fossi un vulcano". Ognuno ha il proprio contributo speciale da dare, con la fantasia e le proprie conoscenze musicali.

Un'alunna dice che non è necessario andare a cercare le ricchezze tanto lontano perché, vicino alla nostra scuola, esistono tre vulcani spenti di cui tante persone ignorano la presenza.

Entusiasta ed orgogliosa, in quanto i suoi nonni abitano in quel paese, inizia a raccontare la storia dei tre vulcani di San Venanzo.

Il giorno dopo i bambini vanno in gita e visitano il Parco e il Museo di San Venanzo.

Mentre sono dentro al museo hanno un'idea geniale. Propongono alla maestra di organizzare una festa di beneficenza per ricordare le vittime dei terremoti e delle eruzioni e regalare un dolce pensiero a chi non può più avere accanto i propri cari.

La festa vedrà in campo giocatori di basket, ginnaste, ballerini di cha-cha-cha, ballerine di danza classica, con la presenza di una saxofonista e una violinista.

Alla fine tutti i bambini diventeranno essi stessi un vulcano "acrobatico".

Scriviamo le nostre sceneggiature



Rivediamo insieme le varie battute





EVVIVA I CORTOMETRAGGI!



GRAZIE PER QUELLO CHE CI FATE FARE!
MAESTRE!



Una sedia
da regista
pronta per
me! 😊

Ciak ... si gira!!!

Buona visione



Vogliamo ricordare con questo cortometraggio tutte le vittime che nel tempo ci sono state a seguito di eruzioni vulcaniche.

Un pensiero speciale va, da parte mia e dei miei alunni, a tutte le famiglie che sono state duramente colpite dai terremoti e hanno dovuto abbandonare le loro case e i loro affetti; a tutte quelle famiglie che hanno perduto i loro cari, perché la sensibilità del non dimenticare possa dare loro la forza e il conforto per continuare a vivere.

La maestra Pina Bonini, insieme a David, Carolina C., Sara Ca., Sara Co., Erika, Alice, Emanuele, Nicolò, Giorgia, Valerio, Chiara, Giuseppe M., Noemi, Giuseppe N., Gian Marco, Vittorio, Costanza, Robert, Samantha, Carolina T., Anas.

Un ringraziamento particolare alle mie colleghe di classe, Chiara Provenzani, Paola Rosati e Santa Immacolata Girardi, che mi hanno sostenuta in tutto questo lavoro; all'insegnante di Ed. Fisica del Coni, Salia Yameogo e al responsabile del Museo e Parco vulcanologico di San Venanzo, per la gentile collaborazione.

Tutti i genitori, tranne uno, hanno concesso la liberatoria per le foto e i video dei propri figli.